



## BERLUSCONI SI È DIMESSO/ NAPOLITANO AFFIDA A MARIO MONTI L'INCARICO DI FORMARE UN NUOVO GOVERNO

Roma- Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha dato oggi l'incarico di formare un nuovo governo al senatore a vita Mario Monti. L'annuncio ufficiale è avvenuto questa sera al termine delle consultazioni con le forze politiche di maggioranza e opposizione e all'indomani delle dimissioni del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.



Il governo, ha detto Napolitano in conferenza stampa, sarà "aperto al sostegno e alla collaborazione da parte sia dello schieramento uscito vincente dalle elezioni del 2008 sia delle forze collocate all'opposizione". Napolitano ha tenuto a precisare che "non si tratta di operare nessun ribaltamento del risultato delle elezioni del 2008", ma piuttosto di "evitare un precipitoso ricorso a elezioni anticipate e quindi un vuoto di governo" e al contrario "dar vita a un governo che possa unire forze politiche diverse in uno sforzo straordinario che l'attuale emergenza finanziaria ed economica esige".

Il "tentativo", Napolitano lo sa, "è difficile, dopo anni di contrapposizioni e di scontri nella politica nazionale e di molti inascoltati appelli alla moderazione, a un confronto non distruttivo, a una maggiore condivisione e coesione su scelte e obiettivi di fondo". Ma, ha aggiunto il capo dello Stato, "è giunto il momento della prova, il momento del massimo senso di responsabilità. Non è tempo di rivalse faziose né di sterili recriminazioni. È ora di ristabilire un clima di maggiore serenità e reciproco rispetto". Quindi l'appello a tutte le forze politiche: "operiamo tutti, nei prossimi mesi, per il bene comune, facendo uscire il Paese dalla fase più acuta della crisi finanziaria. Questo, credo, è ciò

che l'Italia si augura".

Riportiamo di seguito il testo integrale dell'intervento del presidente Napolitano.

"Ho incontrato oggi i Presidenti del Senato e della Camera e i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari per raccogliere le loro opinioni sul modo di affrontare la crisi di governo apertasi con le dimissioni correttamente rassegnatemi dall'on. Berlusconi. A tutti ho esposto - riscontrando un clima riflessivo e pacato - il mio convincimento che sia nell'interesse generale del paese sforzarsi di formare un governo che possa ottenere il più largo appoggio in Parlamento su scelte urgenti di consolidamento della nostra situazione finanziaria e di miglioramento delle prospettive di crescita economica e di equità sociale per il paese considerato nella sua unità.

L'urgenza di quelle scelte - a partire dalla concretizzazione delle misure già concordate in sede europea - deriva dalla gravità della crisi finanziaria e dei pericoli di regressione economica dinanzi a cui si trovano l'Italia e l'Europa. La particolare fragilità del nostro paese sta nell'altissimo debito pubblico accumulato nel passato. È un peso che - visto il fortissimo rialzo degli interessi sui nostri Buoni del Tesoro e il ristagnare dell'attività economica - rischia di mettere a dura prova l'impegno dello

Stato.

È perciò indispensabile recuperare la fiducia degli investitori e delle istituzioni europee, operando senza indugio nel senso richiesto. È una responsabilità che avvertiamo verso l'intera comunità internazionale, a tutela della stabilità della moneta comune e della stessa costruzione europea, oltre che delle prospettive di ripresa dell'economia mondiale.

Da domani alla fine di aprile verranno a scadenza quasi duecento miliardi di Euro di Buoni del Tesoro e bisognerà rinnovarli collocandoli sul mercato. Tentare in questo momento di evitare un precipitoso ricorso a elezioni anticipate e quindi un vuoto di governo, è un'esigenza su cui dovrebbero concordare tutte le forze politiche e sociali preoccupate delle sorti del Paese.

È in nome di questa esigenza che ho deciso di affidare al sen. prof. Mario Monti l'incarico di formare un nuovo governo, aperto al sostegno e alla collaborazione da parte sia dello schieramento uscito vincente dalle elezioni del 2008 sia delle forze collocate all'opposizione. Lo schieramento vincente ha visto crescere negli ultimi tempi rotture e tensioni al suo interno e ridursi la sua base di maggioranza in Parlamento: come Capo dello Stato ho seguito con scrupolosa imparzialità questo travaglio, rispettando il ruolo del Presidente del

Consiglio e del Governo, in uno spirito di leale cooperazione istituzionale.

Non si tratta ora di operare nessun ribaltamento del risultato delle elezioni del 2008 né di venir meno all'impegno di rinnovare la nostra democrazia dell'alternanza attraverso una libera competizione elettorale per la guida del governo. Si tratta soltanto - a tre anni e mezzo dall'inizio della legislatura - di dar vita a un governo che possa unire forze politiche diverse in uno sforzo straordinario che l'attuale emergenza finanziaria ed economica esige. Il confronto a tutto campo tra i diversi schieramenti riprenderà - senza che sia stata oscurata o confusa alcuna

identità - appena la parola tornerà ai cittadini per l'elezione di un nuovo Parlamento.

Il tentativo che oggi propongo è difficile, lo so, dopo anni di contrapposizioni e di scontri nella politica nazionale, e di molti inascoltati appelli alla moderazione, a un confronto non distruttivo, a una maggiore condivisione e coesione su scelte e obiettivi di fondo. Ma, rispettando le posizioni di tutti e le decisioni che in definitiva spetteranno al Parlamento, confido che si voglia largamente incoraggiare nell'incarico di formare il nuovo governo il senatore professor Mario Monti, personalità

indipendente, rimasta sempre estranea alla mischia politica, e al tempo stesso dotata di competenze ed esperienze che ne fanno una figura altamente conosciuta e rispettata in Europa e nei più larghi ambienti internazionali.

È giunto il momento della prova, il momento del massimo senso di responsabilità. Non è tempo di rivalse faziose né di sterili recriminazioni. È ora di ristabilire un clima di maggiore serenità e reciproco rispetto.

Operiamo tutti, nei prossimi mesi, per il bene comune, facendo uscire il paese dalla fase più acuta della crisi finanziaria. Questo, credo, è ciò che l'Italia si augura". (aise)

## MONTI DOMANI AL QUIRINALE: ORMAI IL QUADRO È CHIARO

Roma - Un "lavoro intenso e proficuo": così Mario Monti al termine delle consultazioni con partiti e parti sociali per la formazione del nuovo Governo. Il senatore a vita, nelle dichiarazioni rese a Palazzo Giustiniani, si è detto "soddisfatto del lavoro" che ha portato ad un "quadro ben delineato" che domani mattina rappresenterà al Capo dello Stato.

"Si sono concluse le consultazioni con le forze politiche e le parti sociali, le regioni province e comuni e posso esprimermi mia personale soddisfazione per questo lavoro intenso e proficuo", ha detto Monti. "È stata una esplorazione vasta e, pur se in tempi ristretti, abbastanza approfondita, da cui è emersa la mia convinta e motivata fiducia nella solidità delle nostre istituzioni e nella partecipazione costruttiva alla società civile da parte di tutte le forze che la compongono".

Per la prima volta per la formazione di un Governo, ha tenuto a sottolineare, "ho voluto raccogliere il parere del Forum Nazionale dei Giovani e della Rete nazionale delle Consigliere di parità, per l'importanza che essi rivestono". Monti ha detto quindi di aver "riscontrato in tutti la piena e matura consapevolezza dell'attuale emergenza" e si è detto "colpito positivamente dal senso responsabilità e dalla decisa volontà di dare risposte precise ed efficaci" alla crisi.



"Colpito" ancora una volta "positivamente" anche dalla "disponibilità concreta a possibili provvedimenti giunta da diverse parti" che seppur "non entusiaste" sarebbero pronte a "dare un contributo nel quadro complessivo" delle misure contro la crisi".

"Nelle prossime ore metterò a punto con precisione i diversi aspetti di un quadro ben delineato e domani mattina presenterò le mie conclusioni al Presidente Napolitano", ha detto Monti che ha infine confermato la sua "assoluta serenità e convinzione nelle capacità del nostro Paese di superare questa fase di difficoltà".

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
Argentina - [laprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocemdp@yahoo.com.ar)

#### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma  
Francesca Di Benedetto  
(Boston, Mass. EEUU)  
Mercedes Berruetta  
Gustavo Velis  
Gianni Quirico  
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella  
[www.laprimavoce.com.ar](http://www.laprimavoce.com.ar)



#### Direttore

**Luciano Fantini**

[laprimavocemdp@gmail.com](mailto:laprimavocemdp@gmail.com)

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Disegno y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de  
La Prima Voce

## LA PRIMA VOCE (ARGENTINA)/ PUNTIAMO SUI GIOVANI: A COLLOQUIO CON ANTONIO TONIUT (CGIE)

Mar del Plata - "D. Lei è arrivato in Argentina quando era molto piccolo: ha qualche ricordo dell'Italia?"

R. Sono nato ad Udine. Quando sono arrivato qui avevo quattro anni, per questo non sono molti i ricordi del mio Paese natale. La neve è una cosa che ho presente, una sensazione forte che ho. Ricordo il freddo che faceva in inverno. Ricordo che andavo a casa di mia nonna materna, una casa molto grande, nella quale si entrava attraverso un portone, nel mezzo c'era una fontana d'acqua. Ho questi ricordi isolati, ma non ne ho molti di più.

D. È passato il tempo. Lei adesso vive nel nostro Paese: come si è inserito nella comunità italiana?

R. Fino al 1969, lavorando come avvocato non ho partecipato granché. È stato attraverso mio padre che ho avuto i miei primi contatti con persone della collettività e con vecchi emigrati. Mio padre aveva aperto un bar dove si riunivano molti italiani a chiacchierare e a socializzare: è così che ho conosciuto molti emigranti, più grandi di me. In tutti i modi, la mia prima partecipazione è stata quando è stato fondato il Fogolar Furlan, il 10 dicembre del 1972. Mi invitarono alla festa nel Club nautico. Le persone che stavano nell'istituzione mi hanno chiesto se potevo rappresentare il Fogolar Furlan nella Federazione delle Società Italiane. È rappresentando questa istituzione che ho cominciato ad avere una partecipazione attiva nella comunità. In seguito, ho fatto parte della Commissione Direttiva, sono passato a far parte di una Federazione di Entità Friulane in Argentina, istituzione nella quale sono stato vicepresidente. Ho occupato diversi incarichi e ruoli, fino a quando arrivai finalmente al



Comites e al CGIE, fori nei quali partecipo dall'86.

D. Tenendo conto del suo ruolo nella comunità e della sua partecipazione politica, come considera la comunità italiana?

R. La comunità italiana si può dividere in due parti. L'italiano nato in Italia ed i figli, nipoti o pronipoti nati qui. I primi hanno una visione molto particolare. Dei primi ne rimangono pochi, la spinta iniziale di costruire si è persa. Avevano un'idea di unione con la madre patria molto presente, però in modo regionale. Era una questione di riconoscersi in forma collettiva, attraverso l'idioma, i dialetti, abitudini, cibi, ecc... Un qualcosa che aveva a che fare con l'amor proprio, nonostante questi primi emigranti fossero totalmente apolitici. Scappavano dal fascismo e non volevano aver nessun contatto con la politica.

D. E i giovani, o i figli dei primi emigranti?

R. Per loro è completamente diverso. I giovani sono il futuro, dobbiamo investire totalmente su di loro. È necessario che abbiano contatto con la cultura, occorre offrire loro cose che li interessino. Però c'è un problema, perché è difficile far sì che si sentano attratti. Ad ogni modo, stiamo investendo

su loro perché è necessario costruire da lì, dare ai giovani il protagonismo che meritano.

D. Prima ha menzionato il fattore apolitico dei primi emigranti. Sembra che adesso sia cambiato questo, e non per volontà propria. Gli italiani che vivono fuori l'Italia hanno avuto la possibilità di votare poco tempo fa, con il referendum.

R. Sono stato uno che ha lottato per il voto all'estero. Anzi, ho avuto la fortuna di esserci stato nel Parlamento italiano il giorno che questo è stato approvato. Quello che dico è che si è arrivati tardi. Indipendentemente se serva o meno, sia buono o cattivo, posso solo dire che si è arrivati tardi. Il voto all'estero sarebbe dovuto arrivare 30 o 40 anni fa, non adesso. Coloro che vivono fuori dal nostro Paese pensano: "Perché voto? A cosa mi serve?".

Invece chi vive in Italia vede il voto in un'altra forma, pensa che in realtà può cambiare il corso della politica della Penisola.

D. Tuttavia la circoscrizione di Mar del Plata è stata fra quelle che più hanno partecipato.

R. È vero, ed ha partecipato in maniera generale. È stata la circoscrizione con più voti

nell'Argentina. La circoscrizione è però attiva anche nel Comites, nella scena politica. C'è un livello di comunicazione molto grande, scorrevole, e questo è ottimo per sviluppare le attività che abbiamo.

D. Passiamo ad altro. Da poco ricopre l'incarico di presidente dell'Istituto Storico Italiano. Cosa si aspetta da questa nuova sfida?

R. L'idea è quella di rendere più visibile l'Istituto. Per questo, come prima cosa, stiamo avviando un sito Web. In secondo luogo, stiamo organizzando una serie di incontri e di proiezioni sul cinema italiano nell'ambito della Settimana della Lingua Italiana. Per questo mese di ottobre visiteremo le scuole: è necessario andare incontro ai giovani. C'è un livello molto alto di disconoscimento della storia italiana: l'idea è raccontare un poco di più ai ragazzi su questo argomento, per far capire da dove vengono i loro antenati e quali sono i diritti e i doveri di tutti, fra altre cose. Stiamo cercando inoltre di trovare degli sponsor per stampare la Costituzione Italiana da distribuire ai ragazzi. Tutte cose che aiutano i giovani a capire che cosa accade attorno a loro e a scoprire la storia dei propri antenati. Speriamo di poter realizzare tutto quello che ci proponiamo". (aise)- La situazione politica italiana, la partecipazione nella comunità italiana di Mar del Plata, la storia dell'emigrazione italiana in Argentina, il ruolo dei giovani e la nuova carica di Presidente dell'Istituto Storico Italiano. Di tutto questo Adriano Toniut, consigliere del CGIE, ha parlato nell'intervista che Ignacio Salinas e Monica Bartolo hanno realizzato per "La prima voce", periodico diretto a Mar del Plata da Gustavo Velis. (Ignacio Salinas e Monica Bartolo)



## LA SQUADRA DI MONTI È FATTA: SOLO TECNICI E TRE DONNE IN TRE MINISTERI CHIAVE

Roma - È arrivato puntuale al palazzo del Quirinale alle 11.30 di questa mattina il neoincaricato premier Mario Monti, che, dopo due giorni di intense consultazioni con le forze politiche e le parti sociali, si è recato dal presidente Napolitano per sciogliere la riserva sul suo mandato. E, dopo due ore di serrato colloquio con il capo dello Stato, ha presentato ai giornalisti la sua squadra di governo.

Ad introdurre Monti è stato il segretario generale del Quirinale, Donato Marra, il quale ne ha comunicato l'accettazione dell'incarico, annunciando che il giuramento del nuovo esecutivo avrà luogo oggi alle ore 17 nelle Salone delle Feste al Palazzo del Quirinale.

Poi è entrato in sala stampa Mario Monti, che ha comunicato ai giornalisti la lista dei suoi ministri, composta esclusivamente da tecnici, a partire dallo stesso Monti, che, giurista e banchiere, ha confermato le voci di questi ultimi giorni tenendo per sé l'interim all'Economia e alle Finanze.

Ecco l'elenco dei ministri con portafoglio del governo Monti.

Il Ministero degli Affari Esteri è andato a Giulio Terzi di Sant'Antagata, che rientrerà da Washington, dove attualmente è di sede come Ambasciatore d'Italia.

Il Ministero dell'Interno ad Anna Maria Cancellieri, 67 anni, prefetto di Genova e Catania, dove si trovò a gestire l'emergenza ordine dopo la morte dell'agente Filippo Raciti durante gli scontri tra forze dell'ordine e tifosi.

All'avvocato penalista e vicerettore dell'Università Luiss "Guido Carli" della Confindustria Paola Severino è stato assegnato il Ministero della Giustizia.

L'ammiraglio Giampaolo Di Paola, attualmente presidente del comitato militare della Nato e già capo di Stato maggiore della Difesa, sarà a capo del Ministero della Difesa.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e dei Trasporti sarà di Corrado Passera, 56 anni, attualmente amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, che, ha annunciato Monti, sarà poi affiancato



da un certo numero di sottosegretari per le diverse deleghe.

Ed ancora al Ministero delle Politiche Agricole ci sarà Mario Catania, all'Ambiente Corrado Duini, al Lavoro e Politiche Sociali Elsa Fornero, che avrà inoltre la delega alle Pari Opportunità, alla Salute Renato Balducci, all'Istruzione, Università e Ricerca Francesco Profumo e ai Beni e alle Attività Culturali, Lorenzo Ornaghi.

Nella prima riunione del Consiglio dei Ministri, il presidente Monti proporrà la nomina di Antonio Catricalà a sottosegretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri e a segretario del Consiglio stesso.

Nella stessa riunione saranno proposte le deleghe per i ministri senza portafoglio nominati oggi da Monti: Enzo Moavero Milanesi agli Affari Europei, Piero Gnuvi al Turismo e allo Sport, Fabrizio Barca alla Coesione Territoriale, Piero Giarda ai Rapporti con il Parlamento e Andrea Riccardi alla Cooperazione Internazionale e all'Integrazione.

Terminata la lista Mario Monti ha voluto subito precisare che la scelta di Passera per un unico super-ministero risponde ad una "logica" ben precisa: "mettere più al centro le iniziative coordinate per la crescita economica". La stessa, ha chiarito, per cui ha scelto di mantenere egli stesso la guida di via XX Settembre.

Monti ha rivendicato anche la scelta di tre donne alla guida di Ministeri di "grande rilievo", Interno, Giustizia e Lavoro, ed ha parlato del suo come di "un governo innovativo in un

momento straordinario" sia per le difficoltà economia che il Paese sta attraversando sia per i rapporti tesi tra le forze politiche. Il fatto poi che si tratti di un governo tecnico e non politico sarà, per Monti, un punto di forza della sua squadra. "Spero che governando bene e seriamente io e il mio governo potremo dare un contributo al rasserenamento e alla coesione della politica italiana", ha detto. La durata o, meglio, la "blindatura" del governo, ha aggiunto rispondendo ai cronisti, dipenderà dalla "capacità di agire incisivamente e spiegare ai cittadini e ai parlamentari il significato e la portata della nostra azione". Solo così si potrà arrivare al 2013.

Nessuna anticipazione sul programma di governo, che sarà presentato subito alle Camere, a partire da domani, con il primo appuntamento in Senato.

Infine un commento sui mercati e su come reagiranno al nuovo assetto della politica italiana. "Abbiamo operato in tempi brevi", ha detto, con "molta attenzione alla qualità delle scelte" e "ci sentiamo sicuri di ciò che abbiamo fatto". Nei giorni scorsi il presidente del Consiglio aveva "ottenuto molti segnali di incoraggiamento dai partner europei e dal mondo internazionale" ed ora Monti confida che tutto questo possa tradursi in un "rasserenamento" dei mercati e in una nuova fiducia verso il nostro Paese.

Un "grazie" alle forze politiche e sociali per la "collaborazione" durante le consultazioni a palazzo Giustiniani, nonché un "sentito ringraziamento" al presidente Napolitano per "l'onore" riservatogli chiamandolo a ricoprire questo incarico e Mario Monti è uscito dalla sala stampa, non prima di aver rivolto un "cordiale saluto al presidente del Consiglio uscente, con rispetto e attenzione per l'opera da lui compiuta".

## I NUOVI ITALIANI DA NAPOLITANO: MANTENETE LE VOSTRE RADICI COME FANNO GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Roma - Chi emigra ha "un'identità complessa, non necessariamente unica, esclusiva. Se noi desideriamo che i figli e persino i nipoti o pronipoti dei nostri cittadini emigrati all'estero mantengano un legame con l'Italia e si sentano in parte anche e ancora italiani, non possiamo chiedere invece ai ragazzi che hanno genitori nati in altri paesi di ignorare le proprie origini.

L'importante è che vogliano vivere in Italia e contribuire al benessere collettivo condividendo lingua, valori costituzionali, doveri civici e di legge del nostro paese". Così il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione dell'incontro con i nuovi cittadini italiani celebrato questa mattina al Quirinale, nell'ambito del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



Nel salutare i "nuovi italiani", il Capo dello Stato si è detto "convinto che i bambini e i ragazzi venuti con l'immigrazione facciano parte integrante dell'Italia di oggi e di domani, e rappresentino una grande fonte di speranza. Si tratta di una presenza che concorre ad alimentare quell'energia vitale di cui oggi l'Italia ha estremo bisogno".

Per il Capo dello Stato, "non comprendere la portata del fenomeno migratorio e non capire quanto sia necessario il contributo dell'immigrazione per il nostro Paese significa semplicemente non saper guardare alla realtà e al futuro. Senza il loro contributo futuro alla nostra società e alla nostra economia, anche il fardello del debito pubblico sarebbe ancora più difficile da sostenere".

"Negli ultimi 20 anni, tra il 1991 e il 2011, il numero dei residenti stranieri è aumentato di 12 volte. Tuttavia gli immigrati che sono diventati cittadini sono ancora relativamente pochi, anche se negli ultimi 10 anni c'è stato un

notevole incremento. All'interno dei vari progetti di riforma delle norme sulla cittadinanza, la principale questione aperta - ha ricordato il Presidente della Repubblica - rimane oggi quella dei bambini e dei ragazzi. Molti di loro non possono considerarsi formalmente nostri concittadini perché la normativa italiana non lo consente, ma lo sono nella vita quotidiana, nei sentimenti, nella percezione della propria identità".

Così come gli italiani emigrati si sentono ancora parte dell'Italia pur essendo integrati nei Paesi di residenza, così, ha aggiunto, "dobbiamo essere fieri del fatto che, pur mantenendo un legame con le origini, chi emigra in Italia esprima la volontà di diventare italiani. Questo, infatti, rappresenta un'attestazione importante di stima e fiducia nei confronti del nostro Paese. Dobbiamo sentire una forte responsabilità e un preciso dovere di non deludere questa fede nell'Italia".

E il Presidente ha auspicato che l'Italia diventi "il più rapidamente possibile un paese aperto ai giovani: nel lavoro, nelle professioni, nelle imprese, nelle istituzioni. Le classi dirigenti italiane e quelle europee, non devono mai dimenticare la responsabilità che hanno verso i giovani, verso il loro presente e per il loro futuro. E dall'attenzione al destino dei giovani non vanno esclusi i ragazzi stranieri, i futuri nuovi italiani ai quali, qualunque sia la loro origine, bisogna offrire opportunità non viziate da favoritismi. Occorre smontare la convinzione che la nostra sia una società nella quale le occasioni sono riservate solo a chi appartenga a certi ambienti, solo a chi abbia i contatti giusti".

Bisogna, invece, "valorizzare il merito", "far funzionare quell'ascensore sociale che è rimasto troppo a lungo bloccato"; mettere "il merito e l'impegno al centro delle politiche, perché valorizzare il merito non significa solo promuovere equità, significa promuovere crescita". Il Capo dello Stato ha concluso con un caldo "benvenuto" nella nostra comunità ai nuovi cittadini partecipanti alla cerimonia: "a tutti voi che vivete in Italia i più sentiti auguri per un futuro sereno. A tutti gli adulti e, se mi consentite, a tutti gli anziani, l'invito ad impegnarsi perché questo futuro possiate averlo".

### *Ringraziamo*

INFORM, GRTV, AISE,  
News Italia Press,  
ADNKRONOS, Toscani  
nel Mondo, Puglia  
Emigrazione, Calabresi  
nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA,  
Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria  
Ferrante, FUSIE, RAI.

**Forcopim**  
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò  
legale rappresentante  
g.paterno@forcopim.com  
+39 338 1641726

## "SE QUESTO È UN UOMO": OPERE INEDITE DI ZORAN MUSIC A PALAZZO LEONE DA PEREGO DI LEGNANO

Legnano - Dopo il successo di "Rodin. Le origini del genio", Legnano propone un'esposizione di rilievo storico e critico dedicata a Zoran Music (Gorizia 1909 – Venezia 2005), una delle personalità più riconosciute dell'arte italiana del Novecento, i cui lavori hanno caratterizzato il panorama creativo italiano e internazionale.

Curata da Flavio Arensi, direttore artistico di SALe – Spazi Arte Legnano, la mostra dal titolo "Se questo è un uomo" sarà aperta al pubblico dal 19 novembre 2011 al 19 febbraio 2012 e presenterà novanta opere – più di 50 dipinti, oltre a disegni, acquerelli, tecniche miste e incisioni – in grado di ripercorrere, attraverso i suoi cicli più importanti, la carriera dell'artista che meglio ha saputo unire tematiche e visioni dei grandi maestri europei che hanno indagato l'umanità.

Music è stato celebrato dalle più importanti istituzioni italiane e straniere, come testimonia l'ampia retrospettiva del Grand Palais di Parigi nel 1995, oltre a quelle di Villa Medici a Roma e di Palazzo Reale a Milano nel 1992, del Musée d'Art Moderne della capitale francese (la prima antologica di un artista ancora vivente) e alle varie partecipazioni alla Biennale di Venezia.

La mostra legnanese ruoterà attorno al fulcro costituito dal ciclo Noi non siamo gli ultimi, iniziato negli anni Settanta, dedicato al dramma della deportazione e dell'internamento nel campo di Dachau della Germania nazista, unanimemente considerato dalla critica internazionale il più interessante e intenso nucleo pittorico del maestro. Saranno esposti anche alcuni disegni del 1945 realizzati proprio a Dachau. Questi disegni e molti dei dipinti del ciclo sono totalmente inediti per l'Italia, essendo stati per lungo tempo in collezioni private americane e da poco rientrati in



Europa.

Sette sono le sezioni che compongono il percorso della retrospettiva, all'interno del quale si osserverà come, dai paesaggi dalmati fino alle ultime estreme figure degli anni Novanta, passando attraverso i motivi vegetali o le vedute urbane, il linguaggio di Music usi una medesima grammatica poetica, ponendo sempre al centro della propria analisi il "nodo" umano, l'esperienza esistenziale. Si tratta, dunque, di una sorta di viaggio che rimanda ai singoli nuclei pittorici, unendo tutti i periodi storici, dagli esordi degli anni Quaranta, fino alle ultime realizzazioni.

All'interno del mondo di Music si sente costantemente una forte attrazione per la vita, in ogni sua particolare declinazione e forma. I grandi pini si trasformano così nelle mani aguzze dei morti, che tornano in forma di corda usata per i moli veneziani, e i grandi territori dalmati sono una amplificazione dei confini della serielitografica della Cadastre de cadavres - un doloroso cumulo di corpi scheletrici senza vita - mentre gli autoritratti e i ritratti dell'amata moglie Ida, o le figure

uncinate, sono la trasfigurazione del mistero della vita, tutto con un ritmo pittorico unico fra gli artisti del secolo scorso.

Per il sindaco di Legnano, Lorenzo Vitali, "le nuove iniziative espositive rappresentano, dopo il grande successo di Rodin, la continuazione di un impegno ormai decennale dell'amministrazione legnanese nel campo dell'arte. In un periodo economicamente difficile, la città tiene fede a un progetto culturale forte che in questi anni ha portato sul territorio artisti di importanza internazionale, con grandi riscontri sia di pubblico che di critica. La cultura si conferma dunque un bisogno fondamentale per tutti, tanto più in periodi duri, poiché porta alle persone ricchezza interiore e identitaria, insieme ad una speranza per il futuro".

L'esposizione, che aprirà l'anno di iniziative legate alla Slovenia e a Maribor capitale della cultura europea 2012, si avvale di un comitato scientifico composto, oltre che da Flavio Arensi, da Adriano Baccilieri, direttore Accademia di Belle Arti di Bologna, Flaminio Gualdoni, preside del

**ABOGADOS**  
 LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
 CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)  
 ASesoramiento  
 EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI  
 FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
 0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

**MAVAGA Inc.**  
 Italian Interior Design  
 Marzia Marzi  
 President  
 22 King Street Ste 7  
 New York NY 10014  
 p: 917-572-0896  
 e: mm@mavaga.com  
 www.mavaga.com



Dipartimento di comunicazione e didattica dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Brera, Luca Beatrice, critico e storico dell'arte, Gojko Zupan, storico dell'arte e tra i maggiori esperti di Music, Lorenzo Respi, assistente alla curatela della Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano, e Davide W. Pairone, ricercatore all'Università per Stranieri di Perugia.

L'iniziativa s'inserisce in linea di continuità con l'attività di SAlE – Spazi d'Arte Legnano, nel solco tracciato dalle monografiche dedicate a Francisco Goya, Käthe Kollwitz, Varlin, Leonardo Cremonini che di Music sono stati colleghi e compagni di viaggio o semplicemente dei maestri da cui trarre ispirazione.

La mostra è inoltre accompagnata dal catalogo Umberto Allemandi & C con testi di Flavio Arensi, Gojko Zupan, Lorenzo Respi, Davide W. Pairone e una testimonianza su Music del grande scrittore italo-sloveno Boris Pahor.

In contemporanea, dal 19 novembre 2011 al 19 febbraio 2012, Palazzo Leone da Perego di Legnano ospiterà "Urbi et Orbi", la personale di Daniele Galliano, uno dei principali protagonisti della pittura figurativa del nostro Paese a partire dagli anni Novanta, che ha iniziato portando all'estremo l'idea di corpo per poi indagare il paesaggio e gli spazi aperti con una ricerca tutta interna al linguaggio della pittura, ben aldilà dell'immagine stessa.

La mostra, curata da Luca Beatrice, presenterà un corpus di venti dipinti dell'artista torinese (Pinerolo, 1961). La sua pittura implica un tempo che si concentra sulla dimensione del momento attuale, privo di passato e di futuro. I suoi quadri più attuali hanno inquadrature non frontali, spesso pochi colori e propongono una prospettiva priva di profondità per marcare la loro dimensione assoluta in un presente in continuo movimento. Il linguaggio espressivo dell'artista, fin dagli

esordi, si caratterizza per quel lasciare in voluta evidenza il fatto che ogni dipinto è tratto da una foto, oppure nasce da un'immagine vista, catturata e rielaborata attraverso una forte componente emotiva. In catalogo testi di Luca Beatrice, Flavio Arensi, Silvia Bottani.

Maurizio Cozzi, assessore alla cultura della città di Legnano, sottolinea "la grande attenzione che la città dedica ai maestri della nostra contemporaneità. Music, d'altronde, ha caratterizzato il dialogo fra la cultura mediterranea e quella nordeuropea, traducendo in pittura il dramma che ha segnato il nostro continente, ma senza trasformarlo in una presa di posizione faziosa, invece richiamando tutti gli uomini ai propri doveri di esseri civili. Anche Galliano dimostra un'attenzione particolare per l'uomo, in tutte le sue dimensioni, da quella intima e sessuale, fino ai grandi raduni di massa, ed è un piacere per la città cercare un confronto fra due personalità tanto potenti nell'uso del linguaggio pittorico".

Daniele Galliano nasce a Pinerolo (To) nel 1961. Completamente autodidatta, da ragazzo dipinge ritratti di turisti in Liguria e studia i grandi maestri e la storia della pittura. Incoraggiato da alcuni suoi giovani colleghi, presenta i suoi lavori all'Unione Culturale di Torino nel 1991, ottenendo immediato successo e iniziando a collaborare con alcune prestigiose gallerie italiane, tra cui In Arco, Torino, Studio Cannaviello, Milano, Studio Raffaelli, Trento, Marco Noire, Torino. Nel 1996 tiene la sua prima personale da Annina Nosei a New York, esponendo diverse volte all'estero – Galerie Voss, Düsseldorf, Galeria Districto Cu4tro, Madrid, Livingstone Gallery, De Haag, Esso Gallery, New York, Södertälje konsthall, Svezia. Nel 2009 ha rappresentato l'Italia alla Biennale di Venezia. Vive e lavora a Torino.

Quanto ad Anton Zoran Music, il Maestro nasce nel 1909 il 12 febbraio 1909 nel villaggio di Bukovica presso Gorizia, all'epoca città sotto il dominio austro-ungarico.

conclusi gli studi, soggiorna a Madrid e a Toledo. L'anno seguente risiede in Dalmazia. Partecipa a due mostre collettive a Zagabria e Lubiana (1941-1942).

In seguito all'occupazione italiana di territori dalmati e sloveni, rientra a Gorizia. Nel 1943 espone a Trieste, alla Galleria De Crescenzo, e alla Piccola Galleria di Venezia. Nel 1944 le SS lo deportano a Dachau, dove disegna in una febbrile e segreta attività le vittime dell'Olocausto. Dall'aprile del 1945 è libero.

Torna a Venezia, dove dipinge i primi Cavallini, che diverranno un soggetto tipico, assieme alle serie delle Zattere e di San Marco. Nel 1948 espone alla Biennale di Venezia e alla Galleria l'Obelisco di Roma. Kokoschka visita più volte il suo studio, molto frequentato anche da Campigli. Vende diversi dipinti alla contessa Pecci-Blunt e alla principessa Caetani, sue collezioniste. Soggiorna spesso in Svizzera, specie a Zurigo e vi esegue le prime litografie (1948), incide per la prima volta a puntasecca nel 1949 a Venezia (le più antiche acqueforti risalgono invece al 1955).

Vince, assieme a Corpora, il Premio Parigi per la pittura (1951), esponendo quindi alla Galerie de France a Parigi (1952), con la quale stipula un contratto che gli consente di stabilirsi nella città francese (1953). In questo periodo si afferma professionalmente. Ha uno studio a Montparnasse, un altro presso l'Accademia di Venezia; si fa conoscere a New York (1953-1954), Londra e partecipa alla Quadriennale romana con una sala personale (1955). Ottiene il Premio della Grafica alla Biennale Internazionale di Venezia (1956), alla Biennale di Lubiana (1957) e il Premio UNESCO alla Biennale veneziana (1960). Nel frattempo incrementa l'attività d'incisore e, più tardi, di litografo.

Nel 1962 viene pubblicato il catalogo completo dei suoi disegni dal 1947 al 1961, anno peraltro cui risale l'avvio di una produttiva collaborazione con il gallerista Ugo Meneghini. Vanno citate le ampie retrospettive svoltesi a Parigi (1972), Darmstadt (1977), Venezia (1980) e l'antologica del Grand Palais di Parigi (1995) e le mostre "Music opere 1946-1985" a Venezia, nell'Ala Napoleonica e nel Museo Correr (1985), e "Zoran Music" all'Accademia di Francia in Roma (1992).

Muore nel 2005 a Venezia.



Nel 1922 segue la famiglia in Austria, dove realizza i primi disegni. Tra il 1930 e il 1935 frequenta l'Accademia di Belle Arti a Zagabria, allievo del pittore croato Babic, formatosi presso Von Stuck a Monaco. Sempre nel 1935,

## "PAESAGGI DELLA LUCE": GLI EMOZIONANTI VUOTI DI NUNZIANTE IN MOSTRA A GENOVA

Genova - È stata inaugurata giovedì scorso, 10 novembre, nella Loggia degli Abati di Palazzo Ducale, a Genova, la mostra "Nunziante. Paesaggi della luce", che, a cura di Marco Goldin, sino al 22 gennaio 2012 raccoglierà 40 opere inedite di Antonio Nunziante (Napoli, 1956) che hanno come soggetto l'esperienza del viaggio, declinato soprattutto nel suo aspetto di viaggio mentale, utopico.

Lo spazio dei quadri è una sorta di luogo-non luogo: non si riferisce a nessun sito preciso e riconoscibile, eppure nasce comunque dalle suggestioni della memoria. Una memoria che è reale e immaginata nello stesso tempo, le cui tracce sono testimoniate sulla tela e traducono un continuo intreccio di emozioni e apparizioni.

Quelli presenti in mostra sono tutti quadri (grandi oli su tela di circa un metro per un metro) animati soprattutto dalle atmosfere del sogno, da paesaggi formati da vasti orizzonti in cui si può indovinare la trasparenza del mare, o la linea accennata delle colline avvolte nella foschia. Il vuoto - un vuoto apparente - diventa un elemento fondamentale dello spazio pittorico, l'accesso possibile alla sensazione, all'emozione che Nunziante desidera trasmettere attraverso il colore, gli strappi di una pittura libera, gestuale, materica, anche se sempre nell'ambito del figurativo.

All'interno di questi lavori può capitare d'incontrare delle figure - rare per la verità - che contribuiscono a confermare, nell'insieme, una visione metafisica, come la nave e l'uomo in "Io



sono il signore degli spazi vuoti e dei suoi itinerari, conosco bene il mio mondo come lo conosce il Sole".

Non è dunque il viaggio "raccontato", ancorato a un luogo preciso, ma piuttosto il viaggio "evocato", dove l'opera testimonia i luoghi possibili, le apparizioni di paesaggi idealizzati, le grandi atmosfere che possono ricordare la Venezia sprofondata di Turner o gli orizzonti misteriosi di Friedrich.

Nunziante si muove all'interno di questa sapiente e ben calibrata "vaghezza" dando vita a scenari che, rispecchiando le risonanze e le emozioni dell'osservatore, si trasformano in occasione di viaggio interiore.

### L'ITALIA ALL'ACTFL DI DENVER: DOMANI UN SEMINARIO DEDICATO ALL'APP IN ITALIANO

Denver - Alla vigilia della Conferenza ACTFL (American Council on the Teaching of Foreign Languages) in programma al Colorado Convention Center di Denver dal 18 al 20 novembre, si terrà domani un seminario dedicato all'APP (Advanced Placement Program) in italiano.

Durante il seminario i partecipanti avranno l'opportunità di confrontarsi e scambiarsi idee riguardo al nuovo Corso AP di Lingua e Cultura italiana oltre che di approfondire i contenuti del programma, tra cui gli obiettivi di apprendimento, i saggi svolti dagli studenti, nonché l'analisi dei risultati ottenuti.

Alla convention, l'unica a carattere nazionale negli Stati Uniti per l'insegnamento delle lingue straniere, parteciperanno 250



espositori e sono attesi oltre 6.000 professionisti delle lingue straniere.

La partecipazione dell'Italia ad ACTFL includerà il Consolato Generale d'Italia a Chicago e Italidea-MIDWEST, Ltd. (Stand 10037), l'Istituto Italiano di Cultura di Chicago (Stand 10039), COPILAS - Council for the Promotion of Italian Language in American Schools (Stand 10043) e AATI - American Association of Teachers of Italian (Stand 10042).

I visitatori del padiglione italiano avranno l'opportunità di sfogliare libri, cataloghi e materiali multimediali di Alma Edizioni, Bonacci Editore e Guerra Edizioni e di incontrare i

rappresentanti di Dante Alighieri Siena (Stand 10041), Edizioni Edilingua (Stand 10038), e Sant'Anna Institute - Sorrento Lingue (Stand 10040).

Per questa edizione, saranno presentate oltre 30 sessioni in lingua e cultura italiana, organizzate dal Consolato e in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Chicago, l'Ambasciata d'Italia a Washington, AATI - American Association of Teachers of Italian e degli Enti Gestori.

Secondo il Dipartimento del Commercio USA (Bureau of Census), nel 2010 l'Italia è stata tra i maggiori fornitori stranieri di libri, giornali e altri stampati, esportando 82 milioni di dollari in materiali, in particolare dizionari, enciclopedie, bibbie, giornali e riviste.



## ABOLIRE LA CONSULTA DEGLI EMILIANO ROMAGNOLI NEL MONDO: QUATTRO PROPOSTE DI LEGGE IN CONSIGLIO REGIONALE

Bologna - Quattro proposte di legge presentate da consiglieri di Idv, Udc, Lega Nord e Movimento 5 stelle: tutte con l'obiettivo di abolire la Consulta degli Emiliano Romagnoli nel Mondo. È quanto accade al Consiglio regionale per iniziativa di diversi partiti.

I testi sono stati presentati nell'ultima settimana di ottobre e pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Tutti partono dal presupposto che i costi della Consulta, visto il momento difficile che attraversano i conti italiani, non siano più sostenibili. Tutti, più o meno, fanno salvo nella premessa il principio del "riconoscimento" dell'importanza e del ruolo degli emiliano romagnoli nel mondo.

La proposta di Liliana Barbatì (Idv) prevede che le attività della Consulta siano svolte dalla Giunta e che le risorse recuperate siano destinate "al sostegno finanziario delle politiche socio-assistenziali e degli interventi di solidarietà regionali". Il testo, all'articolo 5, prevede che "le funzioni siano esercitate dalla Giunta d'intesa con l'ufficio di Presidenza dell'assemblea legislativa anche al fine di garantire la più completa "copertura politica" alle attività poste in essere".

Manes Bernardini, Stefano Cavalli, Mauro Manfredini e Roberto Corradi della Lega Nord sottolineano il costo di una Consulta composta da "53 membri oltre agli invitati ai lavori". Il "superamento della Consulta", aggiungono, "sarebbe un risultato notevole. Le attività legate alle

iniziative in corso e quelle meritevoli che in futuro potranno svolgersi saranno organizzate e gestite direttamente da uffici regionali, in particolare quelli preposti alle relazioni europee e alle relazioni internazionali".

Favia e Defranceschi del Movimento 5 Stelle prevedono l'abrogazione della Consulta dal gennaio 2013: "fino a quel

### Emiliano-Romagnoli nel Mondo

Il sito della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo e delle Associazioni all'estero

momento le spese siano ridotte del 50%". Nel testo, poi, si prevede che "la tutela degli emiliano romagnoli dovrà essere attuata attraverso interventi specifici promossi dalla Giunta regionale senza necessità di una apposita struttura che ha generato costi di gestione sproporzionati rispetto agli obiettivi prefissi. Basti pensare che la Consulta dal 2007 al 2009 è costata la somma di 3 milioni di euro".

Infine, Silvia Noè dell'Udc pospone al 2015 l'abrogazione della Consulta e dispone che "a partire dal gennaio 2003 non sarà riconosciuto alcun compenso al Presidente: che gli interventi previsti dai piani regionali triennali non possono prevedere ulteriori deroghe rispetto alla data di abrogazione della legge regionale 3 del 2006; che le risorse economiche previste per il triennio 2013-2015 saranno dimezzate del 50%; e che il risparmio prodotto sarà destinato a sostegno di politiche sociali".

Tutte le proposte di legge sono state assegnate in sede referente alla IV Commissione Politiche Sociali.

## LA GERMANIA RICONOSCE IL POTENZIALE DELL'ECONOMIA ITALIANA: WULFF TELEFONA A NAPOLITANO

Roma - Proseguono i contatti giornalieri del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano coi colleghi europei. Considerato evidentemente unico referente certo e credibile, il Capo dello Stato ha oggi avuto un colloquio telefonico con il collega tedesco Christian Wulff con cui ha discusso sugli sviluppi della situazione politica in Italia e della crisi finanziaria in Italia e in Europa.

Secondo quanto reso noto dal Quirinale, il Presidente tedesco ha espresso "forte senso di amicizia verso l'Italia" e "piena consapevolezza del potenziale della nostra economia e della solidità del sistema bancario italiano". Wulff, prosegue la nota, ha poi quindi manifestato l'auspicio che "gli sforzi in atto per dare soluzione alla crisi di Governo



di fatto apertasi vadano a buon fine e consentano di attuare le misure necessarie per far fronte alle gravi insidie cui è esposta l'Italia nell'attuale contesto".

Napolitano, dal canto suo, ha concordato sulla "necessità che gli impegni

assunti dall'Italia e ogni ulteriore necessaria decisione si traducano presto in una efficace e condivisa azione di Governo".

Ad avviso dei due Presidenti, conclude la nota, "ciò sarà di grande aiuto per il rilancio dell'unità e dell'integrazione europea".

## Abete: "Il tavolo politico si farà" La Fiorentina: "Iniziativa datata"

*Il presidente della Figc: "C'è disponibilità, ma non si tocca la separazione tra procedimenti penali e sportivi". Il numero uno della Fiorentina, Cognigni: "Quando lo propose Della Valle ci fu freddezza". Intanto il Consiglio di Lega ha chiesto alla Figc la modifica, "urgente", dell'articolo 22bis delle Norme federali"*

"Il tavolo politico? Sembra che ci sia la disponibilità a farlo". Lo ha detto il presidente della Federcalcio, Giancarlo Abete, a margine del convegno "Cosa significa gestire una società di calcio" in corso a Novara. "È un momento importante - ha aggiunto Abete - spero naturalmente che la disponibilità sia confermata anche nel momento in cui bisognerà fare ulteriore chiarezza e approfondire i contenuti".

L'ABETE PENSIERO — Così Abete sul rapporto fra giustizia ordinaria e sportiva: "Fare collegamenti tra i procedimenti penali e l'ordinamento sportivo è una violenza nei confronti del mondo sportivo. Sono due ordinamenti diversi - ha aggiunto Abete -. Per questo avevo detto che qualunque sarebbe stato l'esito della sentenza di primo grado (al processo di Napoli, ndr), era un grave errore e una



forzata andare a vedere faziosamente gli effetti che poteva avere. Il calcio vive in un sistema di regole - ha concluso Abete - è singolare e anche folcloristica la posizione di chi vuole estrapolare la posizione di una società. Sono d'accordo con il presidente Petrucci quando dice che c'è il tentativo di molti di portare il calcio fuori dalla dimensione sportiva". Niente riferimenti alla Juventus: "Perché devo dire che c'è ricchezza di possibilità di fare esempi - ha puntualizzato Abete -. Bisogna non avere la presunzione, e lo dico nel senso più rispettoso del termine, di pensare di poter modificare delle norme automaticamente in due o tre casi perché in questo modo non si va da nessuna parte". Il presidente federale guarda lontano: "È un problema complessivo, dobbiamo capire che l'ordinamento sportivo è in questo contesto. Anche se ci fossero innovazioni sull'ordinamento nazionale statale, i club operano in una realtà Uefa e Fifa che è primaria. Parliamo di dimensioni sovranazionali cui la Federazione dà un contributo a livello Uefa e tutti i soggetti, in primis i grandi club, danno un apporto all'interno del sistema ordinamentale italiano".

ASSEMBLEA DI LEGA — Oggi a Milano si è riunito il Consiglio di Lega. "Avevamo richiesto e sollecitato il tavolo, è una proposta che va valutata con grande attenzione. Con serenità e volontà si può fare". Così Maurizio Beretta, presidente dimissionario della Lega di A, a margine della riunione del Consiglio di Lega. Presente anche il presidente della Lazio, Claudio Lotito, accompagnato dall'avvocato Gianmichele Gentile. Lotito - che è anche consigliere federale - dopo la condanna in primo grado al processo di Napoli per Calciopoli, è stato di conseguenza sospeso dalla carica di presidente della Lazio in base all'articolo 22 bis delle Norme organizzative interne della Federcalcio, la cui riforma è all'ordine del giorno del Consiglio di oggi.

GHIRARDI — Anche il presidente del Parma, Tommaso Ghirardi, è favorevole all'istituzione del tavolo politico proposto dal

presidente della Juventus, Andrea Agnelli. "Stimo Petrucci, ha dato un segnale di distensione, pulizia, innovazione e rinnovamento: chiudiamo con il passato". Poi Ghirardi si lascia andare a riflessioni anche di calciomercato: "Del Piero per Giovinco? Alex lo prenderei subito, ma non ne ho parlato con la Juve. Celik? Non abbiamo ancora chiuso e per Borini non sappiamo ancora quale strategia seguire con la Roma". Poi su Giovinco: "Può dare il suo contributo alla Nazionale e sono grato a Prandelli per averlo convocato in tempi non sospetti. La sua contrattura non è niente di grave e sarà pronto per giocare già contro l'Udinese".

GALLIANI — Anche dall'a.d. del Milan, Adriano Galliani, arriva il via libera al tavolo politico. "Sono favorevole al tavolo di confronto - ha spiegato Galliani - per trovare la pace. Servirà buona volontà. Io non so nemmeno se sarò convocato". Dieci minuti prima delle 17 Adriano Galliani ha lasciato la sede della Lega, insieme all'avvocato Briamonte, dribblando le domande dei giornalisti.

AGNELLI TACE — Nessuna dichiarazione invece dal presidente della Juventus, Andrea Agnelli, che è entrato nel palazzo di via Rosellini senza parlare e in tutta fretta si è infilato negli uffici della Lega. Oltre ad Agnelli partecipano alla riunione l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani, quello del Catania Pietro Lo Monaco, quello dell'Inter Ernesto Paolillo, il presidente del Parma Tommaso Ghirardi e i consiglieri federali Massimo Cellino (Cagliari) e Claudio Lotito (Lazio). Intorno alle 16 Andrea Agnelli ha lasciato il Palazzo della Lega, ancora senza rilasciare dichiarazioni ai giornalisti. E' andato via anche Ghirardi: il Consiglio di Lega è agli sgoccioli.

Enrico Preziosi: "Le leggi sono vecchie, vanno rinnovate: la Lega



dev'essere autonoma dal legame con la Federcalcio"

PREZIOSI — In Lega c'è anche Enrico Preziosi. "Il problema - ha detto il presidente del Genoa - è stabilire l'assoluta indipendenza della Lega nel rispetto del legame con la Federcalcio. Ci sono leggi vecchie che vanno rinnovate".

COGNIGNI — "Il tavolo? È un'iniziativa piuttosto datata. Quando il nostro patron Diego Della Valle aveva portato la questione all'attenzione di tutti c'era stata una reazione piuttosto fredda. Ora cosa è cambiato? Per noi non è cambiato nulla, bisogna chiedere agli altri". Così Mario Cognigni, presidente della Fiorentina, commenta l'iniziativa di Andrea Agnelli di un tavolo politico su Calciopoli. Il numero uno della Fiorentina, a Milano per il Consiglio di Lega, puntualizza poi che "ad oggi non è arrivato nessun invito".

REVISIONE ARTICOLO 22BIS — Intorno alle 18, nel corso di una conferenza stampa convocata al termine del Consiglio di Lega, il presidente della Lega di A Maurizio Beretta ha spiegato:

"Con sette voti favorevoli e un astenuto (si tratta dell'a.d. dell'Inter, Ernesto Paolillo, ndr), il Consiglio ha approvato una delibera in cui si chiede alla Federcalcio di affrontare nel primo Consiglio Federale, che auspichiamo sia convocato con la massima urgenza, la revisione dell'articolo 22bis delle Norme organizzative interne della Federcalcio".

LE RICHIESTE — Nel dettaglio, ecco le richieste che il Consiglio di Lega avvanzerà al Consiglio Federale:

1° Eliminazione del comma 3 dell'articolo 22bis delle Noif: si tratta del comma che prevede la "sospensione dalla carica di dirigente di società o di associazione e dall'incarico di collaboratore nella gestione di coloro che vengano condannati, anche con sentenza non definitiva. La sospensione permane sino alla successiva sentenza di assoluzione".

E' questo il caso di Claudio Lotito, Andrea Della Valle e Sandro Mencucci, sospesi dalle rispettive cariche societarie, dopo la condanna di primo grado nel processo su Calciopoli presso la Procura di Napoli.

2° Il Consiglio di Lega chiede di introdurre un comma nel 22bis affinché i dirigenti di una società di calcio siano assimilabili, nel trattamento giuridico, agli amministratori delle società di tutti gli altri settori economici.

3° Di conseguenza, i dirigenti sportivi potranno essere sanzionati o sospesi dalla Figc solo in presenza di una condanna definitiva emessa dalla magistratura ordinaria.

Questa è una norma contro gli effetti del processo su Calciopoli, dove i dirigenti sono al momento sospesi - secondo quanto prevede il 22bis - perché condannati per frode sportiva con un giudizio solo di primo grado.

4° Il Consiglio di Lega chiede l'introduzione di un comma che preveda che un dirigente già condannato dalla giustizia sportiva non possa essere condannato successivamente per lo stesso fatto, anche se in un secondo momento quei dirigenti verranno sanzionati con sentenze delle magistratura ordinaria.

BERETTA — Il presidente della Lega di A, Maurizio Beretta, si è detto fiducioso. "Ho ricevuto ieri una lettera del presidente Abete, che ho apprezzato - ha spiegato -. Si dice disponibile a un tavolo di confronto e ricorda che la competenza è del Consiglio Federale. Quindi chiediamo di portare nel primo Consiglio utile questo tema e in quella sede andare ad affrontare e risolvere la questione". E poi approfondisce i motivi della richiesta di revisione dell'articolo 22bis delle Noif: "Guardiamo all'aspetto delle responsabilità gestionali e amministrative che queste persone hanno nei confronti di soggetti economici che vantano milioni e milioni di fatturato. Si tratta di un valore condiviso, qui parliamo di aspetti che riguardano la continuità di gestione di attività economiche. Naturalmente l'etica è la stella polare per tutti, ma qui si parla di sanzioni che possono creare danni economici e gestionali importanti in assenza di una sentenza definitiva".

## Nazionali, gioielli in vendita Da Campos a Götze, tutti i nomi

*Il Sudamerica va di moda, ma anche la vecchia Europa offre parecchio, a partire dagli inarrestabili tedeschi: contro l'Olanda si sono distinti Hummels, Aogo, Reus e Schurrle. Fra i francesi vetrina per Sakho, M'Vila, Gonalons e Hazard*

I giocatori e gli osservatori tornano alla spicciolata e comunque a stretto giro di posta l'uno dall'altro. Perché non solo i protagonisti in campo rispondono alle convocazioni, ma virtualmente anche chi si occupa



di mercato. Sudamerica sempre al centro dell'attenzione in questi giorni. Non solo per i campionati, ma anche per le qualificazioni ai Mondiali brasiliani del 2014. Il Cile di Isla (destinato a lasciare Udine alla fine dell'anno) ha messo in mostra anche Campos, centrocampista esterno sinistro dell'Audax Italiano. Attenzione al Venezuela che sogna la rassegna iridata grazie ad

Amorebieta (difensore centrale mancino con il passaporto spagnolo, '85, Athletic Bilbao), Rosales (esterno destro del Twente, classe '88 che va in scadenza nel 2013) e Rincon (altro '88, centrocampista centrale o all'occorrenza terzino destro proprio come lo juventino Vidal e proprio come il bianconero ha la Bundesliga nel Dna visto che gioca nell'Amburgo). Sbuca nell'Arsenal di Sarandì l'esterno mancino Lisandro Lopez (buono anche al centro della difesa, classe '89) e piace il centralone del '90 Velazquez (Indipendente): su di loro l'Inter. E in Argentina si è rifugiato Tevez che non gioca, ma che è pur sempre un obiettivo di mercato.

EUROPA — Torniamo in Europa. Sono state soprattutto le amichevoli ad aiutare gli osservatori. Nell'Olanda, travolta ad Amburgo dalla Germania, si salva Van der Wiel per il quale la Roma sgomitava con il Liverpool. Annaspa in-

vece Strootman del Psv, ma una gara "no" lascia intatta la stima dell'Inter. La Germania che non si ferma continua a lucidare i gioielli: Hummels, Aogo, Götze, Reus e Schurrle. Uomini mercato anche nell'Italia di Prandelli. Montolivo ("Ora penso al Milan soltanto perché voglio batterlo in campionato")



e Balotelli (Moratti svela "lo riprenderei anche domattina"). Parentesi rapida per il ghanese Alhassan (in gol contro il Gabon, classe '92, esterno destro polivalente che il Genoa tiene al momento in Primavera. A Parigi (Francia-Belgio) mercoledì c'erano più osservatori che pubblico pagante per Sakho, M'Vila, Gonalons, Alderweireld e Hazard. Infine due nomi sparsi e raccolti nel Vecchio Continente. Matavz (doppietta inutile contro gli Usa con la sua Slovenia) che sogna sempre il grande calcio nonostante il passaggio in estate al Psv e Agger (Liverpool), centrale che in caso di obiettivi sfumati può tornare utile per chi cerca sostanza anche se non da prima fila.

<b>SCOTTI</b>	<b>LA CASA DE LOS RESORTES®</b>	
	AGUSTIN J. H. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDORA 3345	CON RESORTES - PLANOS -
	T/FAX 493-3807-410-5816	PROYECTOS
7600 - MAR DEL PLATA	TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN	
	AGRICOLAS E INDUSTRIAS DE	
	URUG.	



## Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)  
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina  
giovani\_lucani@hotmail.com  
lucananelcuore@gmail.com



### Nuove deleghe al Corecom Basilicata

*Calabrò, Folino e Trerotola hanno firmato a Roma la convenzione che disciplina le i nuovi compiti dell'organismo*

E' stata sottoscritta oggi a Roma, presso la sede dell'Autorità, la convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il Comitato regionale per le comunicazioni (Co.re.com.) della Basilicata.

Con la firma del documento, da parte del Presidente dell'Agcom, Corrado Calabrò e, per la Basilicata, dal Presidente del Consiglio regionale, Vincenzo Folino, e dal Presidente del Co.re.com, Ercole Trerotola, vengono trasferite al Comitato nuove deleghe in aggiunta a quelle del primo pacchetto (tentativo obbligatorio di conciliazione, tutela dei minori, controllo sulla pubblicazione dei sondaggi, apertura dei procedimenti di rettifica su istanza di parte). Tra queste figurano ora anche la definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazione elettronica, la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (ROC), la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione, monitoraggio e delle altre disposizioni in materia di attività radiotelevisiva locale.

In particolare, i cittadini potranno rivolgersi al Co.re.com non solo per l'esperimento tentativo di conciliazione, ob-



bligatorio, ma anche, nel caso le parti non si accordino, per la definizione delle controversie, finora di competenza dell'Agcom.

“Ritengo che il conferimento delle nuove deleghe siglato oggi – ha sottolineato il Presidente Corrado Calabrò- costituisca un ulteriore e significativo passo nel processo di decentramento territoriale avviato da tempo dall'Agcom e che, proprio grazie al prezioso lavoro svolto dai Corecom, ha dato importanti risultati assicurando un presidio fondamentale a tutela dell'utenza”.

“ Ringrazio il presidente dell'Agcom Calabrò –ha dichiarato il Presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Vincenzo Folino- che persegue una giusta politica di

decentramento delle competenze dell'Agcom coinvolgendo i territori e creando così le condizioni per elevare la qualità dei servizi offerti. Il conferimento di nuove e significative competenze al Corecom della Basilicata – ha proseguito Folino - è un atto importante che permetterà di assicurare nuovi servizi per i cittadini lucani e per gli operatori delle comunicazioni. Sono certo – ha concluso Folino- che il Corecom saprà essere all'altezza della situazione affermandosi sempre di più come un soggetto in grado di dirimere le controversie fra cittadini e operatori delle comunicazioni.”

“Con le nuove deleghe si rafforzano le competenze del Corecom Basilicata – ha detto il presidente dell'organismo, Ercole Trerotola – che è già da tempo impegnato in diverse attività, fra le quali la definizione delle controversie tra utenti e operatori delle telecomunicazioni che richiede molto impegno. Il Corecom – ha detto Trerotola - intende continuare a svolgere un ruolo di garanzia in difesa degli interessi dei cittadini e soprattutto delle fasce più deboli, tutelando i minori e proseguendo nelle attività di supporto come quelle avviate d'intesa con la Tgr Rai per assicurare l'edizione Lis del Tg3 regionale. Il conferimento delle nuove deleghe cade in un momento particolare, che richiede il nostro impegno anche per assicurare che il passaggio al digitale terrestre, previsto nella prima metà del 2012, avvenga in maniera ordinata e riducendo al minimo i problemi per gli utenti del servizio radiotelevisivo e per le emittenti locali. Noi – ha concluso Trerotola - ci impegneremo con tutte le nostre forze per affrontare questa nuova fase migliorando i nostri servizi nell'interesse dei cittadini”.

### Psr, nuovi fondi per ammodernamento aziende agricole

*La Giunta regionale ha approvato un provvedimento relativo alla Misura 121 del Programma di sviluppo rurale*

L'incremento della dotazione finanziaria, destinata allo scorrimento della graduatoria del bando relativo alla Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”, è stato deliberato dalla Giunta regionale nel corso dell'ultima riunione.

Lo rende noto l'assessore all'Agricoltura, Sviluppo rurale ed Economia montana, Vilma Mazzocco, che sottolinea “tanto l'importanza del provvedimento ricompreso nel Piano di sviluppo rurale 2007-2013 a favore del settore primario lucano, quanto l'entità della somma stanziata, pari a 12 milioni di euro, destinata per una

consistente quota al miglioramento e allo sviluppo delle aziende condotte dai giovani agricoltori.

Alla graduatoria “giovani agricoltori”, infatti, è stata assegnata la somma di 3 milioni di euro, pari al 25% dell'intero importo. Nove milioni di euro, invece (75%) sono destinati alle aziende comprese nella graduatoria “ordinaria”.

La graduatoria definitiva della Misura 121 è stata approvata con delibera di giunta regionale n. 1463/2011. Attraverso lo scorrimento della graduatoria saranno finanziate tutte le domande ammissibili fino alla concorrenza delle nuove somme disponibili.